

Crisi prezzi, Unirima: a rischio attività degli impianti di riciclo

L'aumento dei prezzi dell'energia "è diventato insostenibile e sta determinando una grave crisi economica con il rischio che molte aziende del riciclo della carta, a breve, si vedranno costrette a ridurre sensibilmente il proprio ciclo produttivo anche a causa del blocco dei settori industriali a valle del nostro". Lo denuncia Unirima, Unione nazionale imprese raccolta, recupero, riciclo e commercio dei maceri, che chiede al governo di intensificare le verifiche su eventuali speculazioni, di introdurre un price cap sul prezzo dell'energia e di scollegare il valore delle rinnovabili dal gas, nonché di adottare misure temporanee volte ad incrementare le ca-

pacità di stoccaggio degli impianti. La situazione che si sta determinando, si legge in una nota, potrebbe portare a una crisi ambientale, legata alla forte riduzione della capacità di trattamento degli impianti e alla conseguente ripercussione sull'attività di raccolta e trasporto e riciclo dei rifiuti.

La decisione del settore cartario di fermo delle attività a causa del costo dell'energia, prosegue il comunicato, "sta comportando incrementi degli stoccaggi degli impianti con quantità al limite di quelle autorizzate, per questo, a breve, potrebbero essere necessarie, in deroga agli atti autorizzativi rilasciati ai sensi del Dlgs 152/06, misure urgenti volte ad in-

crementare la capacità di stoccaggio. Tale situazione e la chiusura delle attività economiche che ricevono la materia prima carta da macero prodotta dagli impianti di recupero/riciclo carta, ha determinato il crollo del valore delle materie prime secondarie con i prezzi di agosto che si sono praticamente dimezzati rispetto a quelli del mese precedente, mettendo ulteriormente sotto pressione la tenuta del sistema".

